

1. Relazioni con gli obiettivi delle politiche di sviluppo rurale

Con *determinazione* n.1867 (8.8.2008) sono stati individuati gli indici con i quali valutare il “*miglioramento del rendimento globale*” delle imprese agricole ed agroindustriali che vogliono accedere alle misure 112, 121, 123 e 311 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, come chiesto dal Reg. (CE) n. 1698/2005. Con essa, per quanto riguarda le imprese agroindustriali che attivano la misura 123, sono stati individuati i seguenti sette indicatori:

- ROI (*reddito operativo/capitale investito*)
- ROE (*reddito netto/capitale netto*)
- ROD (*oneri finanziari/fonti di terzi*)
- ROS (*reddito operativo/PLV*)
- ROI/ROD
- Leverage (*capitale investito /capitale netto*)
- MOL/OF (*marginale operativo lordo/oneri finanziari*)

Le citate *determinazioni* hanno inoltre disposto che i piani aziendali debbano essere valutati sia in base alla situazione economica e gestionale ante investimenti che in base alle *tendenze* che assumono i valori di alcuni indici in conseguenza degli investimenti. In tal modo si è voluto *premiare* le imprese che dimostrano, in relazione all’investimento proposto, un miglioramento delle loro condizioni, indipendentemente dallo stato di partenza.

Con questi indicatori si è **scelto** di concentrare l’attenzione sulla *sfera economica e della gestione* dell’impresa, affidando un ruolo meno rilevante agli aspetti finanziari, che pur assumono un peso nelle valutazioni dell’affidabilità di un’impresa e dei suoi progetti d’investimento. Così, tra gli indicatori finanziari si sono considerati solo il ROD e il suo rapporto con il ROI, per **segnalare** alle imprese che intendono avvalersi del contributo pubblico la necessità di gestire con oculatezza le condizioni alle quali avviene l’indebitamento. La scelta di concentrare l’attenzione sulla sfera economica e della gestione risponde all’orientamento dettato dall’UE quando indica l’obiettivo della ricerca del *miglioramento nel rendimento globale* delle attività d’impresa.

Quindi si è scelto di correlare con chiarezza due obiettivi cardine delle politiche di sviluppo rurale, il sostegno all’occupazione e l’aumento della dotazione di capitale delle imprese, al *business plan*, inserendo nel modello di valutazione indicatori degli effetti su questi due obiettivi.

È anche prevista una differenziazione del tipo d'indicatori adottati quando si valuta le imprese di tipo cooperativo rispetto alle altre società. Nel caso delle imprese cooperative, infatti, la gestione ordinaria genera un basso livello dell'utile d'esercizio poiché essa tende naturalmente a rendere massimo il vantaggio dei soci. Così ROI e ROE sono inadeguati a valutare un organismo che, avendo fini mutualistici nei confronti dei soci, non mira tanto ad accumulare utili da ripartire ma a lavorare il prodotto dei propri soci pagandolo al meglio.

Un indicatore che consideri questo fine mutualistico dovrebbe tener conto dei conferimenti di prodotti agricoli da parte dei soci e di loro eventuali variazioni di valore assoluto e unitario. A questo scopo, ROI e ROE possono essere sostituiti da un indicatore che rapporta al *Capitale Lordo (CL)* il valore ottenuto sommando *i conferimenti di prodotti agricoli da parte dei soci e gli eventuali utili generati [denominati Reddito Netto – (RN)]*.

Una parola di cautela va specificata su quest'indicatore. Nell'esaminare alcuni **business plan** inviati da cooperative di trasformazione alla Regione, non si è mai trovata una voce specifica per il *valore dei conferimenti di prodotti agricoli da parte dei soci*. Dalle informazioni disponibili si è potuto desumere che questi conferimenti sono inclusi nella voce degli *Acquisti di materie prime (MAT)*. Quest'ultima voce contiene certamente anche altre registrazioni che è improprio considerare come rappresentative del beneficio ottenuto dai soci grazie all'investimento realizzato dalla cooperativa. Tuttavia, rilevata la mancanza di un dato specifico, si ritiene che la voce *Acquisti di materie prime (MAT)* sia quella che surrogi al meglio l'informazione che si vuole ottenere.

L'indicatore va quindi costruito come $[(MAT+RN)/CL]$. Un problema di mancanza assoluta di informazioni si è posto per un indicatore che mostri la variazione del valore unitario pagato ai soci per i prodotti conferiti. In questo caso si è deciso di non considerare questo tipo di elemento.

Infine, nel calcolo del *Leverage*, come *Capitale Netto* si considera solo il valore delle quote di associazione; eventuali capitali apportati dai soci per finanziare l'attività della cooperativa sono invece da considerare come *Capitale di Terzi*.

Il risultato che emerge dall'indice sintetico tra questi indicatori va anch'esso valutato con cautela. Infatti, il suo valore riflette l'impegno della cooperativa a favore dei soci, ma non rivela l'eventuale contemporaneo peggioramento della sua condizione di bilancio. Per evitare eventuali distorsioni nella valutazione, oltre all'indice sintetico, verrà valutato in che modo cambia l'indice di ROI nel passare dall'anno 0 all'anno N. In particolare qualora il ROI passi da valori positivi a valori negativi, ciò potrà determinare una non ammissibilità della domanda, pur in presenza di un giudizio sintetico finale positivo (secondo il parametro nel seguito definito).

2. La logica per l'analisi del business plan

Ciascun indicatore, elaborando le medesime informazioni richieste a ogni impresa, fornisce un valore che sintetizza una particolare prospettiva dello stato economico-gestionale e finanziario. Questo valore, all'interno di una scala di giudizio divisa in quattro intervalli, esprime una stima oggettiva e sintetica della particolare performance analizzata.

Si è selezionato un gruppo d'indicatori *tale* da rappresentare gli obiettivi perseguiti e non generare informazioni ridondanti che degraderebbero il significato e l'interpretazione del giudizio.

I valori dei singoli indicatori di ogni impresa sono aggregati in un unico indice che permette di esprimere un **giudizio sintetico finale**. Questo consente di limitare la soggettività di valutazione del responsabile di procedura e facilitarne il lavoro istruttorio.

Il meccanismo di aggregazione assegna ad ogni indicatore un diverso *peso* nella costruzione del giudizio complessivo. I valori ottenuti dai singoli indicatori sono moltiplicati per il valore della classe di giudizio loro assegnato, i risultati così ottenuti sono sommati fra loro e quindi divisi per la somma dei pesi.

Questo metodo consente di assegnare un valore maggiore nella costruzione del **giudizio sintetico finale**, agli aspetti ritenuti più rilevanti nel perseguimento delle politiche di sviluppo rurale, come espresse dalla Regione Lazio nel documento di programmazione.

3. Qualificazione degli indicatori

In questo paragrafo si specificano le caratteristiche dei singoli indicatori utilizzati per la valutazione delle varie tipologie di società, cooperative e altre. Di alcuni indicatori si considera il valore assunto nella condizione senza investimento (anno 0), di altri si tiene conto della variazione ottenuta grazie all'investimento realizzato.

1. Indicatori nella condizione senza investimento (anno 0). Per le cooperative nella condizione senza investimento si considerano tre indicatori: $(MAT+RN)/CL$; ROD ; $[(MAT+RN)/CL]/ROD$. Per gli altri tipi di società, nella condizione senza investimento si considerano invece: ROI , ROE , ROS , ROD , ROI/ROD .

2. Variazione dei risultati economici dovuti all'investimento. Per alcuni indicatori (*Leverage* e $(MAT+RN)/CL$ per le cooperative e *Leverage*, ROI e ROE per gli altri tipi di società) si è considerata la variazione tra l'anno ante e quello post investimento. In tal caso la variazione

assoluta dell'indicatore è stata *rapportata alla media dei valori*, espressa in valore assoluto, in questi due momenti (in seguito detta *media arcuale*). Questa variazione serve a ridurre alcuni svantaggi relativi degli investimenti che accrescono in maniera più contenuta i redditi aziendali. Essa permette, infatti, di attenuare i vantaggi ottenuti dagli investimenti che innalzano di più la redditività dell'impresa, considerando che, spesso, questi si realizzano in periodi più lunghi in cui i redditi hanno valori negativi o, comunque, inferiori a quelli di maturazione piena del progetto. In genere non accade lo stesso per investimenti che hanno un impatto inferiore sui redditi aziendali. In tali condizioni è evidente che trascurare l'impatto di questi periodi intermedi attribuisce agli investimenti del primo tipo un vantaggio relativo che, però, non considera la rilevanza e l'onerosità della fase di trasformazione. Una variazione rispetto alla media tra il valore iniziale e quello finale permette di tener conto, almeno in parte, dell'incidenza di questi oneri di trasformazione.

3. *Impatto sull'occupazione*. Per favorire la realizzazione dell'obiettivo politico di sostegno all'occupazione, accanto alla variazione di $(MAT+RN)/CL$ per le cooperative e di ROI per le altre società, sono stati inseriti due tipi di indicatori di *dettaglio e qualificazione*. Quelli del primo tipo, $(MAT+RN)/CL_{(SL)}$ per le cooperative e $ROI_{(SL)}$ e per le altre società, sono stati ottenuti raffrontando la variazione di $(MAT+RN)/CL$ e ROI con quella della spesa sostenuta per il lavoro (SL). Il secondo tipo, $(MAT+RN)/CL_{(SL/Ct)}$ per le cooperative e $ROI_{(SL/Ct)}$ per le altre società, raffronta la variazione degli stessi indicatori con quella del rapporto tra i costi sostenuti per il lavoro e i costi totali (Ct) sostenuti (SL/Ct). Essi servono a valutare positivamente aumenti di reddito e di *acquisti dei prodotti dei soci della cooperativa* ottenuti senza penalizzare l'occupazione del lavoro, espressa in termini assoluti o come rapporto all'uso degli altri fattori. Anche le variazioni della spesa per l'occupazione sono calcolate con la tecnica della *media arcuale*.

4. *Impatto sulla dotazione di capitali*. Anche il sostegno all'obiettivo di accrescere la dotazione di capitali delle imprese ha portato a considerare inserire un altro tipo di indicatore di *dettaglio e qualificazione*: $(MAT+RN)/CL_{(CL)}$ per le cooperative e $ROI_{(CL)}$ per le altre società. Il primo confronta la variazione $(MAT+RN)/CL$ con quella del Capitale Lordo (CL), il secondo confronta la variazione di CL e quella di ROI . Questi indicatori servono a considerare che aumenti di redditività ottenuti accrescendo la dotazione del Capitale Lordo, *al lordo del contributo pubblico*, sono preferibili ad aumenti conseguiti riducendo quest'investimento. La loro presenza nella griglia di valutazione sostiene i progetti che consentono di aumentare la dotazione di capitali delle imprese. Anche le variazioni di CL sono calcolate con la tecnica della *media arcuale*.

4. Caratteristiche tecniche degli indicatori

L'analisi dei Business Plan presentati dalle imprese verrà svolta suddividendo in **due gruppi** gli indicatori previsti. Per i primi è misurato il valore assunto nell'anno senza investimento (anno 0), per gli altri si considererà la variazione nell'intervallo in cui l'investimento entra a regime (anno N/anno 0). Per ogni indicatore sono considerate quattro classi di giudizio, di valore **1, 2, 3, 4** andando dal risultato peggiore al migliore. Di seguito si indicano le soglie e i criteri adottati per attribuire ogni impresa a queste classi.

Il **primo gruppo** di indicatori per i quali verrà misurato il valore assunto nell'anno senza investimento (anno 0), sono:

- A. **(MAT+RN)/CL** per le cooperative e **ROI** e **ROE** per le altre società. In questi casi valori inferiori a 0,01 [1% di rendimento del complesso dei capitali investiti (lordi oppure netti per il ROE)] sono attribuite alla classe di giudizio più basso: 1. Le imprese con valore compreso tra 0,01 e 0,05 sono attribuite alla classe di giudizio **2**. Le imprese con valore compreso tra 0,05 e 0,1 sono attribuite alla classe di giudizio **3**. Le imprese con valore superiore a 0,1 sono attribuite alla classe di giudizio **4**.
- B. **ROS** è considerato solo per le imprese non cooperative. Quelle con valore di ROS inferiore a 0,01 sono attribuite alla classe di giudizio più basso, ossia **1**. Le imprese con valore di ROS compreso tra 0,01 e 0,10 sono attribuite alla classe di giudizio **2**. Le imprese con valore di ROS compreso tra 0,10 e 0,25 sono attribuite alla classe di giudizio **3**. Le imprese con valore di ROS superiore a 0,25 sono attribuite alla classe di giudizio **4**.
- C. **ROD** indica l'abilità dell'impresa a indebitarsi a un costo contenuto. Per misurare *statisticamente* la situazione delle imprese che non dichiarano l'utilizzazione di capitale di terzi, nell'evenienza che vi debbano far ricorso, si è quindi deciso di attribuire a esse un valore di ROD pari alla media registrata per quelle indebitate con oneri espliciti. Ciò nell'ipotesi che qualora le prime debbano indebitarsi con oneri espliciti, con maggiore probabilità lo facciano a valori più vicini alla media di chi è già indebitato. Le imprese con valore di ROD superiore a 0,12 sono attribuite alla classe di giudizio più basso, ossia **1**. Le imprese con valore di ROD compreso tra 0,12 e 0,07 sono attribuite alla classe di giudizio **2**. Le imprese con valore di ROD compreso tra 0,07 e 0,035 sono attribuite alla classe di giudizio **3**. Le imprese con valore di ROD inferiore a 0,035 sono attribuite alla classe di giudizio **4**.
- D. **[(MAT+RN)/CL]/ROD** per le cooperative e **ROI/ROD** per le altre imprese permette di comprendere se il rendimento dei capitali investiti è superiore al costo medio,

esplicitamente dichiarato, sostenuto dall'impresa per il reperimento di capitali da fonti terze. Le imprese con valore inferiore a 1 sono attribuite alla classe di giudizio più basso, ossia **1**. Le imprese con valore compreso tra 1 e 10 sono attribuite alla classe di giudizio **2**. Le imprese con valore compreso tra 10 e 25 sono attribuite alla classe di giudizio **3**. Le imprese con valore superiore a 25 sono attribuite alla classe di giudizio **4**.

Per il **secondo gruppo d'indicatori** sarà misurata la variazione tra l'anno in cui l'investimento giunge a piena maturazione e quello senza investimento (delta: anno N/anno 0) e si rapporta alla media tra i due dati espressa in valore assoluto. Alcuni di questi indicatori sono ottenuti rapportando il tasso di variazione così ottenuto a quello di variazione della spesa per il lavoro, o a quello di variazione del Capitale Lordo. Questi ultimi tassi di variazione sono ottenuti anch'essi con la stessa tecnica, di tipo *arcuale*.

Questi indicatori sono:

a. Leverage è il rapporto tra il *Capitale Lordo* e *Netto* e misura il grado di capitalizzazione dell'impresa. Di esso si considera solo la variazione, che appare più idonea a mantenere nello stesso schema di valutazione cooperative e altri tipi di società, di quanto non sia il livello assoluto. Per le cooperative nel *Capitale Netto* si considera solo il valore delle quote di associazione; eventuali capitali apportati dai soci per finanziare l'attività della cooperativa sono invece da iscrivere tra i *Capitali di Terzi*. I casi in cui l'aumento di *Leverage* è maggiore al 25% (0,25) sono attribuiti alla classe di giudizio più basso, ossia **1**. Quelli con un aumento tra 0,25 e 0,00 sono attribuiti alla classe di giudizio **2**. Quelli con una variazione tra 0,00 e -0,25 sono attribuiti alla classe di giudizio **3**. Quelli con una variazione superiore a -0,25 sono attribuiti alla classe di giudizio **4**.

b. (MAT+RN)/CL per le cooperative e **ROI** e **ROE** per le altre società. La loro variazione misura l'aumento di redditività dei capitali investiti (lordi oppure netti per il ROE) dovuta alla realizzazione dei progetti proposti per il contributo pubblico. Così, indipendentemente dal suo valore iniziale, la sua crescita è in grado di evidenziare l'aumento di *rendimento economico globale*, requisito di primaria importanza per la valutazione della sostenibilità dell'intervento. I casi con una variazione minore a zero sono attribuiti alla classe di giudizio più basso, ossia **1**. Quelli con una variazione compresa tra 0,00 e 0,25 sono attribuiti alla classe di giudizio **2**. Quelli con una variazione tra 0,25 e 0,50 sono attribuiti alla classe di giudizio **3**. Quelli con una variazione superiore a 0,50 sono attribuiti alla classe di giudizio **4**.

c. $\frac{(MAT+RN)}{CL}_{(CL)}$ per le cooperative $ROI_{(CL)}$ per le altre società confrontano rispettivamente le variazioni di $(MAT+RN)/CL$ e ROI con quella del capitale lordo investito nell'impresa (CL). Nei casi in cui $(MAT+RN)/CL$ e ROI crescono a un tasso superiore a quello del Capitale Lordo investito sono attribuite alla classe di giudizio più elevata, ossia **4**. Quelli in cui crescono a un tasso inferiore a quello cui cresce il Capitale Lordo ricadono nella classe di giudizio **3**. Quelli in cui $(MAT+RN)/CL$ e ROI crescono e il Capitale Lordo investito si riduce sono attribuiti alla classe di giudizio **2**. Infine, quelli in cui $(MAT+RN)/CL$ e ROI si riducono sono attribuiti alla classe di giudizio più bassa, ossia **1**, indipendentemente dal risultato sul Capitale Lordo.

d. $\frac{(MAT+RN)}{CL}_{(SL)}$ per le cooperative $ROI_{(SL)}$ per le altre società confrontano rispettivamente le variazioni di $(MAT+RN)/CL$ e ROI con quella delle spese per il lavoro (SL). I casi in cui $(MAT+RN)/CL$ e ROI crescono a un tasso superiore a quello di SL sono attribuiti alla classe di giudizio più elevata, ossia **4**. Quelli in cui crescono a un tasso inferiore a quello del SL ricadono nella classe di giudizio **3**. Quelli in cui $(MAT+RN)/CL$ e ROI crescono e SL si riduce sono attribuiti alla classe di giudizio **2**. Infine, quelli in cui $(MAT+RN)/CL$ e ROI si riducono sono attribuiti alla classe di giudizio più bassa, ossia **1**, indipendentemente dal risultato su SL.

e. $\frac{(MAT+RN)}{CL}_{(SL/Ct)}$ per le cooperative $ROI_{(SL/Ct)}$ per le altre società confrontano rispettivamente le variazioni di $(MAT+RN)/CL$ e ROI con quella della quota delle spese per il lavoro sul totale dei costi (SL/Ct). I casi in cui $(MAT+RN)/CL$ e ROI crescono a un tasso superiore a quello di SL/Ct sono attribuiti alla classe di giudizio più elevata, ossia **4**. Quelli in cui crescono a un tasso inferiore a quello di SL/Ct ricadono nella classe di giudizio **3**. Quelli in cui $(MAT+RN)/CL$ e ROI crescono e SL/Ct si riduce sono attribuiti alla classe di giudizio **2**. Infine, quelli in cui $(MAT+RN)/CL$ e ROI si riducono sono attribuiti alla classe di giudizio più bassa, ossia **1**, indipendentemente dal risultato su SL/Ct.

5. Il sistema di pesi tra gli indicatori e il giudizio sintetico finale.

Il *giudizio sintetico finale* di ogni impresa è costruito moltiplicando, per ogni indicatore, il valore della classe di giudizio conseguito (**1, 2, 3, 4**) per il peso attribuito all'indicatore. Si ottengono così otto valori per gli otto indicatori per le cooperative e undici valori per gli undici indicatori per le altre società, che si sommano tra loro. Il valore così ottenuto è diviso per la somma dei pesi utilizzati che corrisponde a **12** per le cooperative e **15** per le altre società. Questo rapporto produce un *giudizio sintetico finale* il cui valore che può variare tra **1** e **4** e che permette di ordinare le imprese per scegliere una soglia di ammissibilità al finanziamento regionale.

Il valore da attribuire al **giudizio sintetico finale** (indicatore sintetico), che rappresenta la sintesi del giudizio del miglioramento globale dell'impresa e che verrà preso a riferimento anche per determinare l'ammissibilità della singola domanda di aiuto, viene stabilito in **2,01**, considerando di "premiare" le imprese che dimostrano capacità di miglioramento, attraverso l'utilizzazione delle risorse pubbliche, superiori alla soglia minima di sostenibilità dei piani di sviluppo aziendale, corrispondente a valori assunti dal giudizio sintetico finale eguali o superiori a 2.01.

Il valore è stato determinato assumendo il concetto delle "fasce di aumento del rendimento" attribuendo al valore 1.01-2,00 un giudizio di "miglioramento inadeguato", al valore un giudizio di "miglioramento consistente" al valore 2.01-3 e un giudizio di "miglioramento elevato" al valore 3.01-4. Ciò considera la probabilità di successo del piano di investimenti rispetto al *miglioramento del rendimento globale dell'impresa* ed orienta l'uso delle risorse pubbliche verso progetti che manifestano probabilità di miglioramento del rendimento globale dell'impresa consistente o elevato.

Al fine di rendere evidenti e comprensibili i meccanismi di determinazione dell'indice sintetico si riportano le griglie di valutazione per le cooperative e per le altre imprese.

Griglia per le cooperative:

		Anno 0			Δ di N su 0					
		(MAT+RN)/CL	ROD	$\frac{[(MAT+RN)/CL]}{ROD}$	Leverage	(MAT+RN)/CL				
pesi		1	1	1	2	4				
giudizio		intervalli								
1	<	0,01	>	0,120	<	1,0	>	0,25	<	0,00
2	<	0,05	>	0,070	>	10,0	>	0,0	<	0,25
3	<	0,10	>	0,035	>	25,0	>	-0,25	<	0,50
4	>	0,10	<	0,035	>	25,0	<	-0,25	>	0,50

		Δ di N su 0					
		(MAT+RN)/CL _(CL)		(MAT+RN)/CL _(SL)		(MAT+RN)/CL _(SL/Ct)	
pesi		1		1		1	
giudizio		CL	(MAT+RN)/CL	SL	(MAT+RN)/CL	SL/Ct	(MAT+RN)/CL
4	+	<	+	+	>	+	+
3	+	>	+	+	<	+	+
2	-	<	+	-	<	+	+
1	-/+	>>	-	-/+	>>	-	-

Griglia per le altre imprese:

		Anno 0					Δ di N su 0									
		ROE	ROI	ROS	ROD	ROI/ROD	Leverage	ROE	ROI							
pesi		1	1	1	1	1	2	2	3							
giudizio	intervalli															
1	<	0,01	<	0,01	<	0,01	>	0,120	<	1,0	>	0,25	<	0,00	<	0,00
2	<	0,05	<	0,05	<	0,10	>	0,070	>	10,0	>	0,0	<	0,25	<	0,25
3	<	0,10	<	0,10	<	0,25	>	0,035	>	25,0	>	-0,25	<	0,50	<	0,50
4	>	0,10	>	0,10	>	0,25	<	0,035	>	25,0	<	-0,25	>	0,50	>	0,50

		Δ di N su 0					
		ROI _(CL)		ROI _(SL)		ROI _(SL/Ct)	
pesi		1		1		1	
giudizio		CL	ROI	SL	ROI	SL/Ct	ROI
4		+	<	+	+	>	+
3		+	>	+	+	<	+
2		-	<	+	+	<	+
1		-/+	><	-	-	><	-